

LAS PIEDRAS- Villas & Houses



Questo progetto multi residenziale si trova in Nordelta, Tigre, nella periferia di Buenos Aires.

L'intento del progetto era quello di creare edifici di piccole dimensioni - "villas" - per farle dialogare con le abitazioni monofamiliari del quartiere. Costruire per altezze e aumentare la densità man mano che il piano urbanistico si allontana dal lago centrale: era questo lo scopo principale del progetto, a simulre anelli concentrici che come onde si increspano verso le estremità del lago.

La natura è il fulcro principale del progetto, infatti l'idea principale era quella di creare un grande parco centrale attorno al quale collocare le ville in maniera organica, facendo in modo che tutti gli ambienti e tutte le terrazze avessero ampie vedute e fossero immersi in un contesto naturale. Una grande piscina rispecchia letteralmente la bellezza del paesaggio e testimonia il passaggio del tempo, riflettendo i colori della natura che cambia di stagione in stagione.

"Villa" è un concetto storico mutuato dal Rinascimento italiano e rappresenta un edificio chiuso sul lato strada per proteggere gli abitanti dall'esterno e presenta un giardino sul retro con colonnati, logge o terrazze . La stessa idea è stato riproposta nell'architettura contemporanea di 'Las Piedras', in cui ogni unità assume la spazialità di una casa.

Le 'villas' sono state pensate come strutture a schiera per ampliare lo spazio interno complessivo del progetto e dare ad ogni unità più luce naturale possibile e una vista a 180° fino ai piani alti.

SAN ISIDRO HOTEL



Situato su un'altura nel quartiere storico San Isidro a Buenos Aires, il progetto si avvale di questa posizione strategica enormemente favorita dalla particolare bellezza del luogo, ideale per lo sviluppo di un complesso turistico composto da un hotel e un ristorante. Il design è ispirato alla bellezza naturale del paesaggio circostante e si concentra sulla conservazione della storia del sito.

Al fine di preservare le principali caratteristiche del fabbricato già esistente sulla collina, conosciuta come Finca Santa Ana, questo è stato ristrutturato solo al suo interno per creare un ristorante, mantenendo la facciata storica, che presenta una vista panoramica eccezionale che corre fino all'orizzonte.

In contrapposizione con questo edificio storico che si trova sulla parte più alta della collina, il nuovo progetto dell'hotel è immerso in mezzo ad una eccezionale vegetazione già esistente e per farlo dialogare con questa, è stato pensato proprio come un albero. Ha una facciata ondulata che simula la matericità di un tronco ed è punteggiata da frangisole in legno collocati in maniera casuale, mentre la copertura è costituita da una grande terrazza panoramica con giardino circondata dalle sommità di alberi secolari.

L'edificio è composto da 40 camere su tre piani con uno sviluppo verticale che sembra voler raggiungere la cima degli alberi e invitare ad un vero e proprio tuffo nella natura. Balconi circolari conducono ad una hall che si estende in altezza per tutti e tre i piani, ospitando le aree comuni dell'hotel che si aprono all'esterno verso l'ambiente in cui è collocato, seguendo il naturale dislivello del terreno.

La progettazione del paesaggio ha lo scopo di preservare e mettere in evidenza le sue caratteristiche naturali, tutelando il patrimonio forestale. Per questo la piscina e il solarium si adattano alla pendenza del paesaggio creando una forte connessione con l'edificio preesistente sulla sommità della collina.

ST GEORGE'S SCHOOL



Il brief del progetto prevedeva la riqualificazione del palazzo del collegio di San Giorgio a Quilmes nella periferia di Buenos Aires, costruito nel 1928. La proposta rappresenta un dialogo tra la tradizione rappresentata dalla scuola e uno sguardo rivolto al futuro per le generazioni che verranno.

L'idea principale era di preservare il più possibile l'edificio storico e aprire nuove aree comuni verso il paesaggio circostante, creando un grande atrio che riprendesse le forme naturali sia nella copertina che nei vari piani. Infatti è coperto da un pergolato in legno che filtra la luce naturale e costituisce uno spazio esterno dove gli studenti, sono incoraggiati ad utilizzare per stare più possibile a contatto con la natura. È uno spazio di passaggio tra gli spazi interni della scuola e la natura all'esterno. Al centro dell'atrio è stato collocato un volume in vetro con frangisole in legno che ospita la biblioteca, immersa nella luce naturale e aperta agli spazi comuni di studio che la circondano, con lo scopo di accrescere la 'conoscenza accademica' come fosse il cuore simbolico del progetto.

The landscape design dialogues with the architecture project. As the building opens itself to the existing grove, seeking to merge with nature, the atrium landscape design recalls the English garden conception, with wild vegetation inspired in the use of grasses, unconventional, leading to surprising paths and organic designs, combined with low scale trees that provide human scale under the big roof.

Il paesaggio dialoga con il progetto architettonico, a partire dall'edificio che si apre al boschetto intorno, cercando di fondersi con la natura, fino all'atrio che richiama la concezione di giardino inglese, con una vegetazione selvaggia che guida verso percorsi sorprendenti e dialoga con i piccoli alberi che forniscono una proporzione a misura d'uomo sotto il grande tetto che si estende per tre piani.